

I temi della sanità

AZIENDA SERENISSIMA

VENEZIA Barbiero, Bovo e Maritati. Due donne che hanno lavorato a Padova e un uomo che ha operato in Regione. Ecco la triade che va ad affiancare il neo direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Massimo Zuin.

Michela Barbiero è il nuovo direttore amministrativo. Chiara Bovo il direttore sanitario. Antonio Maritati il direttore socio sanitario. La direzione strategica, così come si chiama in gergo tecnico, è stata ufficialmente presentata ieri, in occasione della conferenza dei sindaci del territorio, come previsto entro la fine del mese di marzo.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

I tre nuovi direttori, in carica da domani, vantano tutti lunghe esperienze nel mondo della sanità e provengono tutti da fuori: nessuno di loro aveva precedenti incarichi nell'azienda sanitaria veneziana.

Barbiero, classe 1966, è laureata in Scienze politiche, indirizzo economico, all'Università degli studi di Padova. Esperta di management amministrativo e sistemi di gestione della qualità, da oltre 16 anni ha svolto ruoli di direttore amministrativo

BARBIERO ESPERTA DI MANAGEMENT, BOVO SPECIALIZZATA IN PATOLOGIA CLINICA MARITATI HA AVUTO INCARICHI DIRETTIVI

Ulss: Barbiero, Bovo e Maritati completano la squadra di Zuin

► Definite le nomine per le direzioni amministrativa, sanitaria e sociosanitaria. Si tratta di figure con un'ampia esperienza nella sanità da Padova alla Regione



in diverse aziende sanitarie del Veneto di medie e grandi dimensioni, tra cui l'ex Ulss 17 di Este, l'ex Ulss 5 di Arzignano e Azienda Zero. Dal luglio 2020 è stata a capo della Direzione amministrativa dell'Ulss 6 Euganea di Padova.

«Il mio impegno - ha detto - sarà orientato a un governo amministrativo concreto, fondato sul lavoro di squadra, sull'ascolto e sul confronto, dentro e fuori l'azienda, per accompagnare i processi

Qui sopra, i tre nuovi direttori di area con il direttore generale dell'Ulss 3, Massimo Zuin

di cambiamento dell'Ulss 3 Serenissima, nella consapevolezza che una buona amministrazione è parte essenziale della qualità dei

servizi ai cittadini e della capacità di rispondere in modo efficace ai bisogni del territorio».

DIRETTORE SANITARIO

Bovo, classe 1962, è laureata in Medicina e chirurgia ed è specializzata in Patologia clinica, Igiene e medicina preventiva. Per 11 anni è stata a capo delle Direzioni sanitarie di un'azienda socio sanitaria territoriale e di un'azienda ospedaliera a Verona. Negli ultimi cinque

DIRETTORE SOCIO SANITARIO

Maritati, classe 1972, è laureato in Scienze politiche. Finora è stato direttore della Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e sociale della Regione Veneto. Dal 2023 ha inoltre ricoperto il ruolo di direttore ad interim delle Cure primarie della Direzione programmazione sanitaria dell'Area Sanità e sociale della Regione Veneto. Dirigente di esperienza nel campo della salute pubblica, è coordinatore di Programma mattone internazionale salute e dal 2012 componente dell'Ufficio di coordinamento della Struttura tecnica interregionale per la disciplina dei rapporti con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, di cui è stato coordinatore. Ha contribuito dal 2020 al 2022 al rilancio di Agenas,



AMMINISTRAZIONE Michela Barbiero alla Direzione amministrativa



SANITA' Chiara Bovo alla Direzione sanitaria



SOCIALE Antonio Maritati alla Direzione sociosanitaria

IL DIRETTORE GENERALE: «UNA SQUADRA DI ALTE COMPETENZE DARANNO SUPPORTO AI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE»

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, partecipando anche ai lavori per la riforma dell'assistenza territoriale. «Ascolto, lavoro di squadra e collaborazione con sindaci e comunità locali - ha dichiarato - saranno le basi del mio impegno per continuare a dare risposte ai bisogni che cambiano delle persone, compresa la sfida dell'avvio delle case della comunità». Ai tre è giunto l'augurio di buon lavoro del dg Zuin: «Una nuova direzione completamente rinnovata, composta da profili eccellenti dalla professionalità ed esperienza indiscussa. Sono sicuro che sapranno interpretare al meglio insieme a me le necessità di questo territorio, facendosi voce e braccia dei professionisti della salute e del mondo sociale».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Coro Insieme" per la prima volta a Chioggia: «Musica senza barriere»

► Formato da ragazzi con disabilità dell'associazione Avid

CHIOGGIA

Il "Coro Insieme", che si è esibito domenica pomeriggio a Chioggia, all'Auditorium, è la perla dell'Associazione Avid - Associazione Volontari Inserimento Disabili - di Mirano. La direttrice del coro, Maria Cristina Alessandri, ha raccontato dell'importanza di aver riunito questo insieme di voci con il fine di dare un aiuto alle famiglie dei ragazzi con difficoltà e con disabilità per favorire il loro inserimento. L'associazione è nata oltre una trentina di anni fa, per

volontà di Ivo Tomaello, che ne fu presidente, mentre il progetto del coro si è sviluppato solo qualche anno più tardi. «Sono insegnante di musica, l'associazione aveva il desiderio di creare un laboratorio, e così è nato il coro - ha raccontato la Maestra Alessandri - ciò a cui miro è l'inclusione, prima che la performance, che comunque ha la sua importanza. Quando abbiamo dato vita al coro eravamo veramente pochi, ora siamo più di una sessantina. Nell'Associazione siamo molti di più. Il mio intento - continua l'insegnante - era far provare ai ragazzi l'emozione che qualsiasi musicista, qualsiasi corista, qualsiasi cantante può provare quando sale sul palco: l'emozione che donano gli applausi, che devono essere meritati. Per le prove ci troviamo

una volta alla settimana». Averli a Chioggia è stata una volontà del sindaco. Una volontaria dell'Associazione, la cui mamma vive ancora a Chioggia, ha contattato il sindaco per far conoscere questa bella realtà. «Hanno fatto dei miracoli per portarci qua a Chioggia - ha proseguito poi Alessandri -. Quindi per noi è stata veramente una

grande festa». «Sono stato contattato da una signora che da tempo non vive più a Chioggia, che mi ha evidenziato il Coro Insieme, formato da persone con disabilità - ha informato il sindaco -. Nessuno di loro era mai venuto a Chioggia. Abbiamo quindi organizzato il concerto. Grazie a Luisa e Valentina della mia segreteria che si sono adoperate



IL CONCERTO Il coro diretto da Maria Cristina Alessandri

a dare supporto, libere dal servizio, alle persone che ieri sono giunte a Chioggia. Un'esperienza da ripetere senza ombra di dubbio». «Abbiamo le ultime quattro tappe di una serie di concerti e due incontri alle case di riposo, abbiamo fatto circa una ventina di uscite» ha reso noto la direttrice. A fare gli onori di casa l'Assessore alla Cultura Cristina Boscolo Zemelo: «Questo coro ci insegna che ogni voce ha la sua importanza, e che quando si uniscono realizzano una cosa meravigliosa». «Un coro universale, diretto da Amore, senza differenza e diversità» ha raccontato durante la performance una voce fuori campo descrivendo l'intento e la volontà che hanno fatto nascere il coro. Prima dell'inizio dell'esibizione la direttrice ha descritto con semplicità

quanto può significare per un nucleo familiare sapere che il figlio che si sta aspettando - con tanto amore e tante aspettative - potrà avere delle difficoltà. Attorniato da una sessantina di coristi ha spiegato: «La perdita dei propri sogni è una perdita significativa, ma se starai tutta la vita a piangerti addosso, non sarai mai libero di godere delle cose, molto speciali e molto amabili, che ti dona l'esistenza». Parole semplici che hanno toccato molto l'assessore e buona parte del pubblico. La performance ha riscosso applausi scroscianti al termine di ogni brano, ognuno dei quali è stato scelto per i testi, significativi e motivanti. Il pubblico ha assistito a una performance di tutto rispetto.

M.Bro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gastroenterologia, un reparto “rosa” e in crescita

► Aumentati in due anni esami e visite, anche di prevenzione

DOLO

È una delle eccellenze dell'unità ospedaliera dolese il reparto, tutto al femminile, di Gastroenterologia. Mille visite, cinquecento prestazioni endoscopiche e duecentocinquanta colonscopie di screening in più sono il risultato conseguito dal reparto che è cresciuto in modo considerevole. Nel 2023 erano stati eseguiti 5.200 esami endoscopici, saliti a 5.700 nel 2025; così come le visite, balzate nello stesso arco temporale da 2.852 a 3.900; e poi le colonscopie di screening per prevenire il cancro del colon retto, che dalle 700 del 2023 sono cresciute fino alle 950 dello scorso anno. Più 150 fibroscan e 60 videocapsule eseguite nell'ultimo anno. E negli ambulatori specialistici del reparto vi sono in carico 500 pazienti con patologie infiammatorie croniche intestinali, 300 pazienti celiaci e altri 380 pazienti con epatiti virali. L'équipe specialistica è composta da sette gastroenterologhe, a loro volta supportate da otto infermieri, un'operatrice socio sanitaria e una segretaria di reparto. «Si tratta di una squadra preparata, volenterosa e aggiornata, che lavora in sinergia e in continua crescita professionale - spiega la primaria e referente regionale del Gruppo dei gastroenterologi per lo Screening del colon retto Sara Antoniazzi -. La collaborazione è continua non solo tra noi e con i colleghi degli altri reparti del nostro ospedale (in parti-

colare con la Chirurgia) ma anche con gli altri ospedali dell'azienda sanitaria veneziana. Questo permette una continua implementazione di nuove tecniche e metodiche endoscopiche sempre più operative, come ad esempio la resezione endoscopica a tutto spessore colica e gastroduodenale che permette l'asportazione endoscopica di neoplasie allo stadio precoce».

LA NUOVA SALA

L'équipe si prepara alla prossima apertura di una sala radiologica per le sedute di colangiopancreatografia endoscopica retrograda. «Non ci si ferma mai nell'implementare strumenti e servizi in un ospedale che diventerà sempre più centrale nell'offrire eccellenza specialistica alla popolazione della Riviera del Brenta», ha sottolineato il nuovo direttore generale dell'azienda socio sanitaria veneziana Massimo Zuin. Oltre a garantire servizi di reperibilità endoscopica notte e giorno per qualsiasi urgenza emorragica o di presenza di corpi estranei o di ingestione di caustici, la Gastroenterologia di Dolo garantisce ai suoi pazienti gli ambulatori specialistici, quello delle Malattie infiammatorie croniche intestinali, quello epatologico guidato dalla specialista Adriana Sergio e quello di Celiachia. «Dal 2025 è iniziato in merito un progetto trasversale che coinvolge le Gastroenterologie di Dolo e Mestre e il Servizio di Igiene alimenti e nutrizione dell'Ulss 3 - osserva Sara Antoniazzi - che prevede la presa in carico del paziente celiaco di nuova diagnosi per gli aspetti nutrizionali, organizzativi e relazionali».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN CLIMA DI TERRORE La giovane viveva nella paura, aveva del tutto annullato la sua personalità



PRECEDENTI IDENTICI

Il giovane, classe 2000, era già finito in tribunale per comportamenti analoghi nei confronti della sua ex



Martedì 31 Marzo 2026
www.gazzettino.it

La picchiava e la controllava «Non ho niente da perdere»

► La ragazza temeva di venire uccisa
Le era vietato ogni contatto con altri

► Il 25enne accusato di maltrattamenti
Condannato a due anni e quattro mesi

SPINEA

«P..., t..., sei la causa di tutti i miei mali. Ti seppellirò viva, tanto non ho nulla da perdere». Gli insulti e le minacce erano solo la prima linea d'attacco, seguivano le botte, le umiliazioni fisiche e, soprattutto, il controllo assoluto di ogni movimento, ogni comunicazione, di modo che la ragazza non avesse nessun contatto che non passasse attraverso il fidanzato, neppure con la madre. Ogni pretesto era valido, poi, per un'esplosione di violenza: la stringeva per il collo e la inchiodava al muro, la bloccava a terra per riempirla di schiaffi, la spingeva sul pavimento, la prendeva a pallonate, le tirava addosso il cibo, le mordeva le dita e le riapriva le ferite, per farla soffrire ancora. Alla fine la ventenne era arrivata a te-

mere per la propria vita, viveva in una condizione di perenne apatia, la sua personalità anientata, sostituita da una costante paura di essere uccisa.

Ieri pomeriggio il giudice Andrea Innocenti ha condannato a due anni e quattro mesi un 25enne di Mirano accusato di maltrattamenti nei confronti della compagna - di quattro anni più giovane - con cui divideva un appartamento a Spinea. La ragazza si è rivolta alle forze dell'ordine dopo aver subito al-

INSULTI E MINACCE ERANO ALL'ORDINE DEL GIORNO: «SEI LA CAUSA DI TUTTI I MIEI MALI, TI SEPPELLIRÒ VIVA»

meno quattro mesi di vessazioni continue - dal dicembre 2024 al marzo dell'anno seguente.

«NIENTE TELEFONINO»

Nel racconto della giovane, rafforzato in aula dalle testimonianze di amici e parenti, ma anche dagli screenshot delle conversazioni via chat e dalle foto delle tante ferite riportate durante le liti, sono stati messi in fila una serie di episodi sempre più allarmanti. Il fidanzato, che già in passato era stato condannato per comportamenti simili nei confronti di un'altra ragazza, ricorreva alle mani spesso e volentieri; quando scoprì nel cellulare di lei un messaggio di un precedente compagno, poi, decise che lei non avesse più il diritto di parlare con nessun altro: le distrusse lo smartphone, le vietò di comprarne un altro, insistette che ogni chiamata an-

dava fatta attraverso il suo telefono, così da poterla controllare (anche in seguito, fornì alla ragazza un cellulare collegato a un tablet da cui lui poteva gestire il dispositivo). Alla giovane era stato persino vietato di parlare con la propria stessa madre. E neppure poteva andare a casa dei genitori: piuttosto, quando aveva avuto bisogno di qualcosa, lui l'ha deviata da sua cugina, ma anche lì ha tenuto conto di ogni minuto in cui era lontana e, quando ha giudicato fossero troppi, si è presentato sulla porta con una mazza da baseball. Il pm Ermindo Mammucci aveva chiesto due anni e dieci mesi, l'avvocato Marco Marcelli è riuscito a far riconoscere circostanze attenuanti pari alle aggravanti, tagliando così sei mesi dalla pena.

Giaco mo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICIALIZZATI I TRE DIRETTORI

La squadra di Zuin al completo con Barbiero, Bovo e Maritati

Dopo i nomi ufficiosi, ora è arrivata anche l'ufficialità. Ieri è stata resa nota la terna di vertice dell'Usl 3: a Michela Barbiero va la direzione amministrativa, a Chiara Bovo la guida della direzione sanitaria e ad Antonio Maritati quella sociosanitaria. Una terna in netta discontinuità rispetto al passato e composta interamente da persone esterne all'Usl veneziana. Una terna, poi, al femminile, dopo il trio interamente al maschile scelto dall'ex dg Edgardo Contato.

L'annuncio da parte del direttore generale Massimo Zuin è arrivato ieri pomeriggio, durante la Conferenza dei sindaci, a cui spetta l'ultima parola per la direzione sociosanitaria. «Una nuova direzione completamente rinnovata,



L'ANTICIPAZIONE

L'edizione della Nuova Venezia del 26 marzo che anticipava i nomi e gli incarichi di Michela Barbiero, Chiara Bovo e Antonio Maritati nell'Usl 3, ufficializzati ieri.

composta da profili eccellenti dalla professionalità ed esperienza indiscussa», dice Zuin, «Sono sicuro che sapranno interpretare al meglio insieme a me le necessità di questo territorio, facendosi voce e braccia dei professionisti della salute e del mondo sociale».

BARBIERO: «IMPEGNO E CONFRONTO»

Michela Barbiero, classe 1966 e laureata in Scienze politiche, vanta un'esperienza di 34 anni nel settore sanitario. Da oltre 16 anni svolge incarichi di direttrice amministrativa in diverse aziende sanitarie del Veneto. Dal luglio 2020 è stata a capo della Direzione amministrativa dell'Usl 6 Euganea di Padova. «Il mio impegno», spiega Barbiero, «sarà orientato a un governo amministrati-



Il dg Zuin con i nuovi direttori della terna: Barbiero, Bovo e Maritati

vo concreto, fondato sul lavoro di squadra, sull'ascolto e sul confronto, dentro e fuori l'azienda, per accompagnare i processi di cambiamento dell'Usl 3, nella consapevolezza che una buona amministrazione è parte essenziale della qualità dei servizi ai cittadini e della capacità di rispondere in modo efficace ai bisogni del territorio».

BOVO: «LAVORO DI SQUADRA»

A prendere il posto di Giovan-

ni Caretta, "promosso" dg nell'Usl 7, sarà Chiara Bovo: classe 1962, è specializzata in Patologia clinica e in Igiene e medicina preventiva. È stata responsabile della direzione medica degli Ospedali riuniti Padova sud e prima, direttrice sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata. Qui era stata coinvolta nell'inchiesta per il Citrobacter nell'ospedale di Borgo Trento. Lo scorso dicembre, Bovo e gli altri sei medici erano stati tutti

prosciolti. «Sono molto contenta e onorata di assumere questo incarico, lavorerò in squadra con tutte le professionalità dell'Usl 3 con un approccio concreto e orientato alle soluzioni, per garantire ogni giorno la migliore sanità possibile per la salute delle persone che si affidano a noi».

MARITATI: «COMUNITÀ E ASCOLTO»

Alla guida dei servizi sociosanitari c'è Antonio Maritati. Un volto conosciuto della sanità veneta, Maritati è stato il responsabile delle cure primarie in Regione e ha dato un contributo importante per il rilancio dell'Agenas. Il suo nome era in pole anche per assumere la guida dell'Usl 8 Berica, ma poi è stato scalzato dal salviniano doc, Peter Assemergs. «Ascolto, lavoro di squadra e collaborazione con sindaci e comunità locali saranno le basi del mio impegno per continuare a dare risposte ai bisogni che cambiano, compresa la sfida dell'avvio delle Case della comunità». —

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI AMBIENTALI

Veritas, posizioni aperte per autisti e netturbini

Veritas cerca autisti e netturbini. Uomini e donne (se extracomunitari, con permesso di soggiorno valido), licenza di scuola media, patente C o superiore e Carta di qualificazione del conducente. Per l'autista previste 6 ore e 20 minuti al dì per, indicativamente, raccolta rifiuti urbani o ingombranti, conduzione mezzi per lo spazzamento stradale, trasporto rifiuti. I servizi pubblici copriranno le aree di Portogruaro, San Donà di Piave, Eraclea, Je-

solo, Cavallino-Treporti e Mirano, con turni al mattino e/o al pomeriggio (totale 38 ore settimanali). È anche possibile lavorare solo durante la stagione estiva e nelle località balneari. Assunzioni a tempo indeterminato o determinato, livello C2 del contratto nazionale di lavoro dei Servizi ambientali, importo base 1.650 euro mensili netti, per 14 mensilità, più i premi di produttività e welfare aziendale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Giovani contro la mafia Gli studenti ricordano l'ex poliziotto Trevisan

MIRANO

C'erano 300 studenti ieri mattina all'auditorium del distretto scolastico di Mirano, intitolato all'agente scelto della polizia Arnaldo Trevisan, per l'incontro "Oltre il silenzio: i giovani contro la mafia e la criminalità".

L'evento era promosso dall'associazione di volontariato Lex Civitas. «Vogliamo coinvolgere gli studenti sui temi della legalità e del rispetto della persona» ha spiegato il presidente dell'associazione Paolo Giacometti.

All'incontro c'erano il primo dirigente della divisione di Polizia Anticrimine Gianpaolo Palmieri, il comandante del reparto operativo del comando provinciale dei carabinieri Giuseppe Battaglia, la comandante della compagnia della Guardia di Finanza di Mirano, Aliai Mazzi e il sindaco Tiziano Baggio.

Il dibattito, durato circa due ore, ha messo a confron-

to diverse prospettive del sistema giudiziario, con l'obiettivo di spiegare agli studenti il funzionamento della giustizia e l'importanza del diritto alla difesa, principio fondamentale dell'ordinamento giuridico.

Tra i relatori l'ex presidente del Tribunale di Venezia Salvatore Laganà, il presidente della sezione penale Stefano Manduzio, il presidente aggiunto della sezione dei giudici per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza, la giudice per le indagini preliminari Claudia Maria Ardita e l'avvocato Stefano Marrone. È stato dedicato un momento alla memoria di Arnaldo Trevisan, l'agente di Polizia a cui è intitolato l'auditorium. Trevisan perse la vita il 16 maggio 1988 durante un intervento a seguito di una rapina a Padova. Si era diplomato come geometra all'istituto 8 Marzo - K. Lorenz. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOGLIANO

Violenze sulla compagna, condannato a 28 mesi

Un 25enne miranese accusato di una serie di vessazioni e angherie, fino alla minaccia di morte: «Ti seppellirò viva»

Roberta De Rossi / MOGLIANO

«Ti seppellirò viva, tanto non ho nulla da perdere», aveva gridato alla sua compagna, mentre la teneva stretta per il collo. Un'altra volta - mentre lei si era rifugiata dalla madre - si era presentato a casa imbracciando una mazza da baseball, minacciando di distruggere l'auto se non fosse tornato a casa con lui.

Un persecutore seriale di ex, quello condannato ieri a due anni e 4 mesi dal giudice Innocenti, per maltrattamenti.

Un 25enne miranese che in passato aveva già molestato una ragazza che l'aveva lasciato, non sopportando più la sua gelosia possessiva. Poi - tra il

dicembre del 2024 e i primi mesi del 2025 - ha reso un vero inferno la vita della giovane nuova compagna con la quale era andato a vivere, «annientando del tutto la personalità della donna che viveva in una totale apatia, oltre a vivere costantemente nella paura di essere uccisa», inizia il capo di imputazione contro l'imputato.

Ieri il giudice per le udienze preliminari Andrea Innocenti ha condannato il giovane miranese (difeso dall'avvocato Marco Marcelli) per maltrattamenti in famiglia. Il pubblico ministero Ermidio Mammucci aveva chiesto un pena un po' più pesante, a 2 anni e 10 mesi di reclusione. Sempre con rito abbreviato e quindi con lo scon-



La stanza per i reati da Codice rosso in una caserma dei carabinieri

tro di un terzo, previsto dal rito. Lunga la sequela di angherie che la ancor più giovane vittima - ventenne - ha denunciato: «Una serie continua di sofferenze e vessazioni tali da ledere sia l'integrità fisica sia quella morale», scrive il pubblico ministero nel capo di imputazione.

L'elenco delle contestazioni dà corpo all'angoscia che deve aver subito la giovane donna, al quale il compagno «controllava costantemente il cellulare». Quando si accorge che la ragazza ha ricevuto un messaggio dal suo ex, l'imputato per tutta risposta scaraventa per aria il divano dov'era seduta la ragazza, per poi afferrarla per il collo, prendendola a schiaffi

e minacciandola di morte, distruggendole poi lo smartphone. A febbraio si ripresenta la sbatte di nuovo contro il muro e la prende a schiaffi perché non le ha risposto al telefono. A marzo, prima la colpisce violentemente più volte con un pallone da calcio, poi le sbatte in faccia l'impasto per gli gnocchi, spingendola violentemente contro il muro e ferendola al volto. A fine marzo - dopo l'episodio con la mazza da baseball - sbatte a terra la compagna, trascinandola per i capelli per casa. A salvarla era stato il padre di lui. E il giovane era stato arrestato. Ieri la condanna in primo grado, potrà ricorrere in appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET: LA SERIE C VERSO I PLAYOFF

Caorle-San Donà, è derby Salzano, sei al primo posto

Arrivano i primi verdetti in Serie C. Nel girone friulano Caorle, battendo la capolista Vallenoncello nell'ultima giornata (71-69), ha chiuso al secondo posto nel girone E, playoff anche per il New Basket San Donà con il blitz a Cordenons (76-71). Per il Lampo decisiva la tripla di Venaruzzo a 5" dalla fine, stoppando poi Galic sulla sirena, con Rossato autore di 22 punti. Nel New Basket San Donà in doppia cifra Pretutto (22), Pravato (16), Di Laurenzio (14) e Bergamo (10). Caorle e San Donà saranno avversarie nei quarti di finale dei playoff.

Nel girone veneto, invece, il Lab 23 Salzano ha piegato il Basket Piani Bolzano (79-67, Breda 24, DeLazzari 13), garantendosi il primo

posto matematico in virtù della sconfitta di Roncaglia in casa con Conegliano (87-95). Il quintetto di Daniele Rubini ha 4 punti di vantaggio sui padovani a due giornate dalla conclusione della regular season, ma è in vantaggio negli scontri diretti (71-77 in casa, 92-61 in trasferta). Il Jolly Santa Maria di Sala fa un salto verso i playoff battendo Riese (81-68, De Nat 22, Coppo 19, Tonon 13, Gomirato 11), Murano cade in casa contro Rovereto (65-71, Bolpin 19, Segato e Poletti 14) cedendo nell'ultimo quarto (10-23), Mirano vince il derby con il Leoncino a Mestre (72-60) sospinto da Albo (17) e Vit (15), Marcon (14) e Zorzi (12) i migliori tra i padroni di casa. — M.C.

L'allarme

Mafia, due interdittive disposte dalla prefettura «Piccole imprese nel mirino»

Pellos: vigilanza continua. Sbordone: fare rete tra tutti

MESTRE Nel territorio metropolitano veneziano i settori economici più a rischio di infiltrazione mafiosa sono edilizia, turismo e ristorazione, quest'ultimo spesso collegato con quello immobiliare. I primi segnali di pericolo sono la repentina trasformazione della ragione sociale, i cambi dei vertici aziendali, la variazione delle quote azionarie e lo spostamento della sede. Ma vanno tenute d'occhio anche le false fatturazioni e i movimenti bancari sproporzionati rispetto al fatturato. Lo scenario descritto ieri all'auditorium del Museo Mg di Mestre ai 70 studenti degli istituti Lazzari di Mirano e Casagrande di Pieve di Soligo è quello di un tessuto economico veneziano, composto prevalentemente da piccole e

medie imprese, in gran parte sano e dinamico e per questo appetibile alle organizzazioni malavitose e segnatamente a quelle di carattere mafioso.

«Serve una vigilanza continua perché la criminalità organizzata non è qualcosa di statico ma in continua evoluzione e per raggiungere i propri scopi ha il grande vantaggio di non dovere rispettare le norme – avverte il prefetto di Venezia Darco Pellos – Nel 2025 la Prefettura di Venezia ha adottato due interdittive antimafia e un provvedimento di prevenzione collaborativa». L'occasione è stata la terza edizione di «Legalità in Veneto: economia, ambiente e criminalità organizzata», evento curato dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Gli strumenti di preven-



Contro la criminalità Il prefetto di Venezia Darco Pellos

zione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nell'economia messi a disposizione della legge a tutela di un sano tessuto produttivo sono numerosi e fanno capo a più enti e attori istituzionali. «Per ciò che riguarda l'autorità di pubblica sicurezza ci sono le mi-

sure personali, come il foglio di via, l'allontanamento di soggetti pericolosi dal territorio e la sorveglianza speciale e misure patrimoniali, come il sequestro e la confisca di beni – ricorda il questore di Venezia Antonio Sbordone – ma serve soprattutto fare rete

coinvolgendo anche gli operatori economici ed il sistema creditizio perché la capacità delle mafie di mimetizzarsi presentandosi con una veste per bene è difficile da contrastare». A disposizione delle forze dell'ordine e degli organi inquirenti ci sono anche le banche dati del sistema camerale. «Disponiamo anche di un portale di business intelligence che permette di individuare e segnalare alle forze dell'ordine tutte le imprese che presentano anomalie – spiega Domenico Tarantino di Infocamere Scpa – come un valore di bilancio anomalo o una concentrazione di quote di imprese e di cariche da parte di una stessa persona fisica». «Le mafie sono attente alle piccole imprese, si sono adattate ai fenomeni di criminalità economica – conclude Alessandra Dolci, nuova procuratrice di Venezia che viene dalla Dda di Milano – I morti ammazzati non ci sono più. Il ricorso alla violenza è ora solo se strettamente necessario. Per il resto, i criminali sono persone normali e questo preoccupa davvero».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Barbiero, Bovo e Maritati Usl 3, i nuovi direttori

Due donne e un uomo. Dopo Massimo Zuin, direttore generale, è pronta la triade (per due terzi al femminile) che guiderà l'Usl 3 nei prossimi cinque anni: si tratta di Michela Barbiero (direzione amministrativa), Chiara Bovo (direzione sanitaria) e Antonio Maritati (socio-sanitaria). Barbiero, classe 1966, laureata in Scienze politiche, ha arricchito il suo curriculum frequentando corsi di alta formazione universitaria in Management amministrativo e Internal auditing. Vanta un'esperienza di 34 anni nel settore sanitario e da oltre 16 è impegnata come direttrice amministrativa in diverse aziende: l'ultima è stata l'Usl 6 Euganea. «Accolgo questo incarico con un forte senso di responsabilità – commenta –. Il mio impegno sarà orientato a un governo amministrativo concreto, fondato sul lavoro di squadra, sull'ascolto e sul confronto, nella consapevolezza che una buona amministrazione è parte essenziale della qualità dei servizi ai cittadini». La dottoressa Bovo (classe 1962), laureata in Medicina e chirurgia, ha conseguito due specializzazioni in Patologia clinica ed Igiene e medicina pre-



ventiva. Per 11 anni è stata a capo delle direzioni sanitarie dell'azienda ospedaliera di Verona. Anche lei proviene dall'Usl 6 Euganea dove è stata responsabile degli

ospedali riuniti Padova sud. «Sono onorata di assumere questo incarico – dice Bovo –. Lavorerò con un approccio concreto e orientato alle soluzioni, per garantire ogni giorno la migliore sanità possibile per la salute delle persone che si affidano a noi».

Maritati, infine, classe 1972 e una laurea in Scienze politiche, ha esperienza ventennale nel campo della salute pubblica e fino ad oggi è stato direttore della Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e sociale della Regione Veneto. Ha contribuito dal 2020 al 2022 al rilancio di Agenas. «Ascolto, lavoro di squadra e collaborazione con sindaci e comunità locali saranno le basi del mio impegno, compresa la sfida dell'avvio delle case della comunità», afferma. «Tre profili che sapranno interpretare al meglio insieme a me le necessità di questo territorio», dice il dg Zuin.

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA